

Comunicato Stampa

Roma, 4 aprile 2002

L'intersindacale, rappresentativa di almeno il 70% della dirigenza medica e sanitaria del Ssn, considera confuse e contraddittorie le proposte del Ministro Sirchia relative alla modifica dello stato giuridico dei medici e della dirigenza sanitaria.

Preliminarmente si è preso atto con soddisfazione che, a seguito delle richieste dell'Intersindacale, è scomparsa la figura del "medico a ore" ed il precariato quinquennale nell'accesso alla carriera.

L'Intersindacale rileva, comunque, che la metodologia proposta, non corredata dall'articolato scritto del disegno di legge, e carente di un pregresso confronto e di una intesa sia con le Regioni che con la Funzione Pubblica, come espressamente richiesto dal Ministro Frattini, confligge con ambiti contrattuali di grande delicatezza, lasciando ampi margini di preoccupazione, e pur tuttavia non fa cessare la necessità di proseguire nel confronto.

Non può essere altresì condiviso il metodo semplicistico e demagogico con cui il provvedimento intende ridurre le liste di attesa, peraltro già previsto dal decreto legislativo 502/92 e dalla legge 124/98, senza affrontare il problema della carenza di personale, che si aggraverà con la riproposizione del tempo definito.

Si deve ripartire, pertanto, dall'esame attento di un testo scritto – non consegnato nell'incontro di ieri con il Ministro – e dall'indispensabile confronto con le Regioni e la Funzione pubblica, cui è stato richiesto un urgentissimo incontro per chiarire i termini reali delle questioni e portare a termine la vertenza, ribadendo l'intangibilità degli ambiti contrattuali.

L'intersindacale contesta le dichiarazioni della Cimo – che, non va dimenticato, ha apprezzato in modo acritico tutti i precedenti diciassette testi del Ministro - circa la frammentazione dei sindacati che la compongono e riafferma, al contrario, con il presente comunicato, l'unitarietà delle posizioni finalizzate alla reale tutela dei cittadini e delle categorie rappresentate.